

CATECHISMO: non manuale di precetti, ma guida per la felicità dell'uomo

Nella festa dell'Immacolata Concezione il Papa ha presentato ufficialmente il *Catechismo della Chiesa Cattolica*. Lo ha definito, usando un termine sicuramente nuovo, "fatto per non dimenticare le grandi opere di Dio". E proprio questo è il significato autentico dell'opera.

Il card. Ratzinger, presidente della commissione che ha redatto il *Catechismo*, ha risposto il 9 dicembre con la solita chiarezza illuminante alle domande dei giornalisti sul tema: domande, a dire il vero, non sempre pertinenti. Ma per noi è importante sottolineare l'impostazione che il cardinale ha dato alla sua spiegazione, insistendo sul fatto che il *Catechismo* non vuole essere un buon manuale di precetti ma un testo che "tratta dell'essere umano, nella convinzione che la domanda sull'uomo non può essere separata dalla domanda su Dio". Certamente esso affronta questioni di morale ma solo in quanto essa è "un insegnamento su ciò che è la felicità e come la si trova. Non però ovviamente una felicità egoistica, ma la vera. E la felicità dell'uomo è l'amore. In questo senso la morale del *Catechismo* è la morale su ciò che è amore".

In precedenza Ratzinger aveva già ampiamente affrontato le deformazioni giornalistiche che la stampa ha diffuso nei mesi scorsi. Rispondendo ad una intervista il cardinale ha ribadito che "il cristianesimo è una realtà. La realtà di una storia comune tra Dio e l'uomo e in questa storia comune, in cui prevale il dono di Dio, noi impariamo anche ad agire da uomini".

Il *Catechismo* è quindi una nuova tappa nel secolare cammino della Chiesa, in cui cose antiche e cose nuove concorrono a ricreare la sempre più profonda amicizia tra Dio e l'uomo. "Non abbiamo oggi una Chiesa diversa da quella di cento o duecento anni fa. La Chiesa è il corpo di Cristo in tutti i secoli, un unico soggetto in sviluppo permanente e quindi con apparenze diverse ma con la stessa identità spirituale e intellettuale. Non saprei da dove potremmo prendere una legittimazione del nostro parlare di un Dio trinitario, di un Dio divenuto uomo, se non dall'identità della Chiesa, che viene da Cristo per tutti i secoli. Altrimenti se potessimo inventare ogni cinquanta anni un nuovo cristianesimo, questa sarebbe una filosofia della religione senza un fondamento. Possiamo invece parlare con fiducia solo perchè siamo inseriti in una identità non creata da noi".

"Vi ho mandato perchè portiate molto frutto" LA FECONDITÀ DELL'ALBERO DI MEDJ. dai gruppi alle fraternità alle comunità

Dal MOVIMENTO di Medj., che abbraccia tutti coloro che sono venuti a contatto con i messaggi di Maria, soprattutto attraverso i pellegrinaggi, sono sboccate nella chiesa diverse espressioni concrete. Tra queste i più noti sono i GRUPPI DI PREGHIERA. Essi raccolgono tutti quelli che si propongono di perseverare nella via della conversione, radunandosi di solito settimanalmente per riaccendere il fuoco acceso a Medj. Così Angelo Masciello descrive quello di Foggia: "Esso si fonda sulla preghiera come opera della fede, esercitata attraverso incontri liturgici, di catechesi, di preghiera comunitaria e giornate di ritiro".

Ma dall'impegno personale con Dio e dall'incontro con il Signore vivo e con Maria può nascere un maggiore desiderio di donazione. Ecco le FRATERNITÀ di anime offerte. "La fraternità di Foggia è nata nel 1990. Il suo motto è *Regina della Pace vogliamo essere completamente tuoi e appartenere a Gesù attraverso di Te*: così si diventa strumenti della pace divina. I membri per progredire nella docilità allo Spirito Santo si impegnano in un cammino di conversione alla scuola di Maria, cercando di imitarne le virtù alla luce dei messaggi, nella continua purificazione di sé. Essi testimoniano lo spirito di preghiera nella adorazione, utilizzando la lettura delle Scritture, i sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione, il digiuno e cercano così di essere contemplativi nel cuore del mondo. I membri della fraternità vivono l'offerta reciproca per realizzare il piano di pace su cui si fonda l'evangelizzazione condotta da Maria".

C'è poi chi si sente chiamato a una radicale donazione in una vita di COMUNITA'. Qui a Foggia ci sono i *Piccoli Servi di Maria*, come altrove in Italia esistono altre comunità iniziate da pochi anni e fiorenti, alcune note, altre no.

Le fraternità che conosciamo in Italia sono circa 32. Almeno quattro volte all'anno si ritrovano per gli esercizi spirituali di tre giorni a Tocco da Casauria con P. Tomislav Vlasic'. L'ultimo corso è dei primi giorni del 1993. (da alcune note di Angelo Masciello-Foggia)

Discorso alle fraternità. Nel clima della risurrezione crescono i doni e diventano di tutti. (...) Ritengo molto importante che voi nella fraternità cerciate di fare questi passi, di testimoniare la vita della risurrezione nella Chiesa. La Chiesa è proprio questo: vivere la risurrezione e la Chiesa è riconosciuta attraverso lo spezzare del pane e la Parola, per condividere e vivere la risurrezione. Così il movimento di Medj raggiunge il suo scopo, diventa la chiesa rinnovata e da questa chiesa nascono i doni. Quando siamo a questo punto di risurrezione della fraternità, di ciascuno di noi, è molto importante capire questo: proprio in questo clima possono crescere i doni nelle persone perchè qui non resta spazio per le proiezioni individuali ma solo per Dio, al quale

8

siamo abbandonati: allora, in ciascuno di noi, o in tutti, a seconda della volontà di Dio, possono crescere questi doni. E la fraternità approfondisce il suo cammino attraverso queste grazie che sono specifiche anche per ciascuno di noi perchè ciascuno di noi è un originale in Dio: questo lo ritengo molto importante.

Nel clima di risurrezione di questa fraternità i doni sono liberi e io mi sento felice perchè se nel responsabile di una fraternità cresce un dono, io ringrazio Dio perchè sento che quel dono è anche mio dono, io partecipo a quel dono. E sono sicuro che se lui ha un dono particolare, questo dipende anche dal mio abbandono, dalla mia predisposizione, perchè prego e voglio che il Signore sia glorificato in lui, o in un terzo a seconda di quello che Dio ha voluto. Così tutti cresciamo nella misura prevista da Dio e in questo clima della risurrezione e della fraternità ogni dono e ogni membro può raggiungere il suo massimo perchè siamo tutti per tutti e ciascuno per tutti, e non parliamo dal nostro "io" ma tutto parte da Dio che agisce dentro di noi. Ecco io vedo che questo è molto importante da un punto di vista individuale ed ecclesiale. Così siamo proprio protetti.

Ricordate sicuramente ciò che la Madonna ha detto, che satana non può togliere neppure un petalo quando in un cuore tutto è integro come in un fiore, quando cioè tutte le virtù sono sviluppate.

Così succede nella fraternità: quando tutti i membri si sviluppano in questa misura della risurrezione, satana non può entrare in quello spazio e non può togliere nulla. Ma, dall'altra parte, la mia esperienza è questa: sempre, quando una fraternità o una comunità vuole raggiungere questa profondità, satana cerca di distruggere, di dividere, agisce su questa o su quella persona. E' importante sapere questo: bisogna continuare sulla strada della risurrezione. Erano molti i discepoli di Gesù e tanti lo hanno abbandonato. Ma Gesù ha continuato la sua strada. Io vorrei sottolineare questo aspetto del cammino verso la risurrezione come il fondamento del cammino di ciascuno di noi e di ogni fraternità o comunità. Gli scandali, le debolezze, i peccati non ci toccano...

Naturalmente questa non è una teoria che si può imparare in un incontro ma un cammino che dobbiamo vedere davanti a noi, riconoscerlo come il cammino sul quale dobbiamo aiutarci l'un l'altro, sostenerci e verificarlo sempre di nuovo. Questo è l'unico cammino che ci conduce a Gesù, sia come singoli che come fraternità o comunità, e quando siamo su questa strada, allora possiamo vedere con chiarezza se qualcosa va d'accordo o no con il Vangelo, se ci porta avanti o non ci porta avanti...

Se dentro di voi c'è questa apertura alla risurrezione di Cristo, di sicuro satana sarà sconfitto e dalle esperienze di sofferenza voi uscite più forti; in questa apertura nulla accade per caso, neanche la morte, la malattia, le prove. Qualsiasi momento nero serve per avvicinarvi al Signore. Ecco: beati noi se accettiamo tutto nel mondo, tutto nella nostra vita con questa apertura interiore. Naturalmente se manca questa apertura interiore Dio non può guidarmi e allora faccio un cammino umano. Uno sbaglio umano è uno sbaglio umano, è un fallimento. Però se vivo questa completa apertura al Signore, sul livelli spirituale, ogni prova mi aiuta come un allenamento per la fraternità, per la comunione e costituisce una occasione per fare dei passi avanti... (P. Tomislav)

IN FAMIGLIA

* Ci congratuliamo con la nostra incaricata in Svizzera Nora Kuenzli per l'entrata nelle Agostiniane di Locarno della figlia Sandra, la cui vocazione è sbocciata a 18 anni a Medj.: auguri e preghiere!

* Il caro amico Gino Pedrazzoli di Bagnolo Mella (BS) è tornato a Dio nel giorno dell'Immacolata, dopo averla servita come distributore di Eco in un vasto raggio. Preghiamo per la sua anima e per la sposa.

* Grazie per le continue attestazioni di affetto e di unità di spirito che ci giungono da ogni parte del mondo, e per la crescente diffusione di Eco. Questo ci convince che è Maria ad operare contro ogni nostra previsione e merito. Questa volta segnaliamo il centro Medj. Sentinel di Melbourne (Australia) che provvede alla distribuzione sempre crescente di Eco in tutte le lingue per l'Oceania; e gli amici di Eco catalano, la più curata delle 12 edizioni estere, che compiono autonomamente il loro lavoro di stampa e diffusione.

Si sono offerti traduttori anche per le lingue croata e albanese: siamo in attesa di chi si prenda cura della non facile impresa.

* L'edizione ingrandita di Eco può ora soddisfare chi lamenta i caratteri troppo piccoli del bollettino, dovuti all'abbondanza del materiale e alla ristrettezza dello spazio. Chiederla a Centro Maria, Cas. Post. 11/33, 00141 Roma, tel. 06/66165353.

* In febbraio spediremo l'Eco per posta, come d'accordo, solo a quelli che l'hanno richiesto dal giugno '92 in poi, lasciando invariate tutte le distribuzioni all'estero, quelle dei pacchi postali, dei corrieri e a mano.

Mettiamo tutta la grande famiglia dell'Eco sotto il manto di Maria per il nuovo anno, benedicendo tutti con l'invocazione della Scrittura: "Da', o Signore, la Pace a coloro che sperano in te, esaudisci le preghiere dei tuoi fedeli e guidali sulla via della giustizia". (Sir. 36)

Angelo